

Nuovi dati su *Clubiona leucaspis* Simon, 1932 (Araneae, Clubionidae)

Francesca Di Franco

Introduzione

Clubiona leucaspis Simon è stata descritta da Simon nel 1932 sulla base di esemplari provenienti dai dintorni di Parigi e lo stesso Autore ne segnala la presenza in tutta la Francia meridionale, Corsica, Spagna ed Algeria. Successivamente Denis (1938) riferisce della cattura in Bretagna di alcuni esemplari giovani presumibilmente appartenenti a questa specie.

Recentemente, nel corso di una ricerca volta ad individuare le specie di Araneae presenti negli agrumenti italiani, ho avuto modo di reperire, per la prima volta in Italia, sulla chioma degli alberi, numerosi esemplari di *C. leucaspis* che, in questo tipo di ambiente coltivato, rappresenta una delle specie più diffuse ed abbondanti (Di Franco et al., 1992). Fornisco pertanto ulteriori dati sulla morfologia, distribuzione e biologia di questa specie finora così poco nota.

Materiali e metodi

Il materiale studiato proviene da una serie di raccolte effettuate in sette aziende agrumicole dell'Italia meridionale site una in Calabria (S. Gregorio - Reggio Calabria) e sei in Sicilia (Acireale, Piana, Scordia - Catania); (Lentini, Fonti Ciane - Siracusa). I campionamenti sono stati ef-

fettuati mensilmente, dal dicembre 1990 all'aprile 1992. La raccolta degli esemplari dalla chioma delle piante è stata fatta a vista ma nelle stazioni di Lentini, Fonti Ciane e Reggio Calabria è stata integrata trattando tre piante con insetticida (Methomyl, 168 g/hl) e raccogliendo dopo due ore tutti gli animali caduti su teloni opportunamente predisposti. I trattamenti dei mesi successivi non venivano ripetuti sulle stesse piante. Nell'azienda di Reggio Calabria a causa del vento, quasi sempre presente, non è stato possibile effettuare tutti i trattamenti. Nelle quattro stazioni di Acireale, Lentini, Fonti Ciane, e Reggio Calabria, fornite di capannine meteorologiche sono stati rilevati i dati climatici per tutto il periodo delle raccolte (Fig. 1) (Dati forniti dall'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura). Esaminando l'andamento delle curve della piovosità e delle temperature massime e minime si evidenzia che pur corrispondendo tutte a quelle caratteristiche del clima mediterraneo vi sono delle sensibili differenze tra le aree costiere e quelle interne; a Reggio Calabria (Fig. 1 a) le temperature minime raramente scendono al di sotto dei 10°C e le massime superano i 30°C, la piovosità inoltre è più abbondante e più uniformemente distribuita. A Lentini (Fig. 1 c) le minime raggiungono qualche volta lo 0°C e le massime tra giugno ed agosto superano abbondantemente i 30°C, in questa

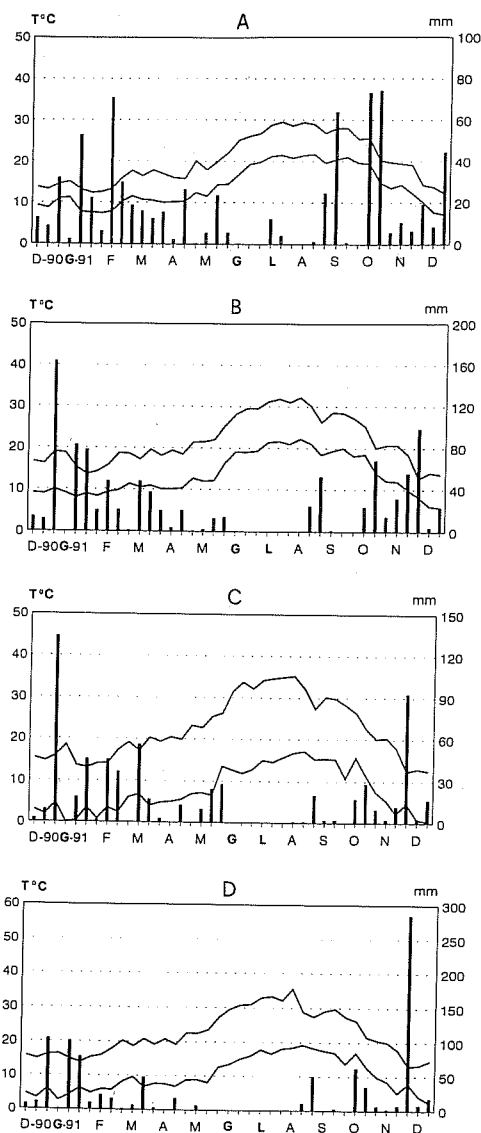


Fig. 1 - Grafici delle temperature medie massime e minime e delle precipitazioni rilevate dal dicembre 1990 al dicembre 1991 nelle Aziende dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura di S. Gregorio - RC (a), S. Salvatore - Acireale (b), Fonti Ciane - SR (c), Palazzelli - Lentini (d).

Fig. 1 - Graphics of the minimum and maximum temperature averages and the rainfalls recorded from December 1990 to December 1991 in the citrus groves of the Istituto Sperimentale per l'Agricoltura di S. Gregorio - RC (a), S. Salvatore - Acireale (b), Fonti Ciane - SR (c), Palazzelli - Lentini (d).

stazione si sono registrate le escursioni termiche maggiori.

Nella descrizione degli esemplari utilizzerò le seguenti abbreviazioni comunemente usate da altri aracnologi (Platnick et al., 1975): AME occhi medi anteriori, ALE occhi laterali anteriori, PME occhi medi posteriori, PLE occhi laterali posteriori, MOQ area compresa tra gli occhi medi, V spine impiantate sulla superficie ventrale delle zampe. Le dimensioni degli animali sono espresse in millimetri.

Gli esemplari raccolti sono stati comparati con il materiale tipico gentilmente messi a disposizione dalla Dott.ssa Christine Rollard (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris).

Esemplari raccolti

CALABRIA: Reggio Calabria - Azienda S. Gregorio dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura: 1.1.91 5 juv.; 7.3.91 5 ♂♂, 1 ♀, 3 subadulti, 1 juv.; 9.4.91 2 ♂♂; 10.5.91 1 ♀, 4.6.91 1 ♀; 4.7.91 4 juv.; 6.8.91 1 juv.; 6.9.91 6 juv.; 1.10.91 6 juv.; 3.2.92 1 juv.; 31.3.92 1 ♂, 1 juv.

SICILIA: Acireale - Azienda S. Salvatore dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura: 7.1.91 2 juv.; 4.2.91 2 subadulti, 2 juv.; 6.3.91 2 ♂♂, 3 juv.; 3.5.91 3 ♀♀; 5.9.91 2 juv.; 30.10.91 3 juv.; 4.11.91 4 juv.; 3.2.92 1 subadulto, 3 juv.; 2.3.92 3 ♂♂, 1 subadulta 1 juv.; 3.4.92 2 ♂♂, 1 ♀.

PIANA DI CATANIA - PASSO CAVALERI: 10.12.90 6 juv.; (Simeto) 25.2.91: 1 ♂.

SCORDIA (CT) - Azienda Ruffo: 8.12.90 3 juv.; 11.2.91 3 juv.; 15.2.91 1 ♂, 4 juv.

SIRACUSA - Azienda Fonti Ciane dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura: 7.12.90 2 juv.; 5.3.91 2 juv.; 4.4.91 2 ♂♂; 9.5.91 1 ♀; 6.6.91 1 ♀; 12.9.91 6 juv.; 10.10.91 1 juv.; 7.11.91 1 juv.; 6.2.92 1 juv.; 5.3.92 3 ♂♂, 2 juv.

LENTINI (SR) - Azienda Palazzelli dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura: 12.12.90 5 juv.; 2.1.91 5 juv.; 7.2.91 4 subadulte, 6 juv.; 8.3.91 10 ♂♂, 1 subadulta, 9 juv.; 11.4.91 1 ♂, 1 ♀; 7.6.91 1 ♀; 3.7.91 1 ♀; 8.8.91 45 juv.; 4.9.91 16 juv.; 3.10.91 39 juv., 6.11.91 9 juv.; 7.2.92 2 subadulti 1 juv., 6.3.92 2 ♂♂ 1 juv.

LENTINI (SR): 19.3.91 2 ♂♂, 1 ♀; 15.6.91 1 ♀.

Morfologia

La descrizione morfologica degli esemplari di *C. leucaspis* effettuata da Simon (1932) è abbastanza esauriente ma carente per alcuni caratteri riguardanti soprattutto gli apparati copulatori; nella presente nota fornisco ulteriori dati a riguardo.

Descrizione del maschio. Dimensioni: lungh. tot. 3.7, lungh. prosoma 1.8, largh. 1.3; lungh. opistosoma 1.9, largh. 1.4. Dimensione degli occhi e loro interdistanze: AME 0.05, ALE 0.1, PME 0.09, PLE 0.1, AME-AME 0.2, AME-ALE 0.1, PME-PME 0.3, PME-PLA 0.2, ALE-PLA 0.1, MOQ lungh. 0.3, largh. 0.4.

Spinulazioni: metatarso I e II: V 2-0-0; tibie I V 0-2-0, II V 1-2-0.

I cheliceri sono molto robusti sporgenti e genicolati; sul margine superiore vi è un dente apicale ed accanto uno più piccolo. Sul margine inferiore vi è solo un denticolo.

Il pedipalpo presenta una apofisi tibiale laterale, corta e robusta (Fig. 2), la zona

apicale è ampia e leggermente appuntita medialmente. Nel bulbo (Fig. 3) l'embolo si origina nella porzione medio-basale con un'ampia base, successivamente si dirige medialmente ed anteriormente assottigliandosi, presso l'apice del tarso esso si incurva e discende verso la porzione basale costeggiando tutto il margine laterale, presso l'apofisi tibiale termina a punta.

Descrizione della femmina: Dimensioni: lungh. tot. 4.4; lungh. prosoma 2.1, largh. 1.4; lungh. opistosoma 2.4, largh. 1.5. Dimensioni degli occhi e loro interdistanze: AME 0.07, ALE 0.05, PME 0.11, PLE 0.1, AME-AME 0.1, AME-ALE 0.1, PME-PME 0.3, PME-PLA 0.2, ALE-PLA 0.05, MOQ lungh. 0.2, largh. 0.4

Spinulazioni: metatarsi I V 2-0-0, II V 1-0-0. Tibie II V 1-2-0.

I cheliceri sono meno robusti e sporgenti di quelli del maschio ed hanno una colorazione più chiara. Il margine superiore presenta le stesse denticolazioni riscontrate negli esemplari di sesso maschile ma

in quello inferiore vi sono due denti posti uno accanto all'altro, dei quali l'apicale è più piccolo.

L'epigino (Fig. 4) è strutturalmente molto semplice in quanto è costituito da una profonda fossetta delimitata da una duplicatura molto sollevata e cordiforme, la porzione anteriore è la più stretta mentre posteriormente il margine dell'epigino si approfonda formando una lunga incisione. La vulva (Fig. 5) è costituita da due piccole spermateche antero-ventrali ai lati delle quali, in posizione dorsale, ve ne sono altre due più voluminose; da quest'ultime

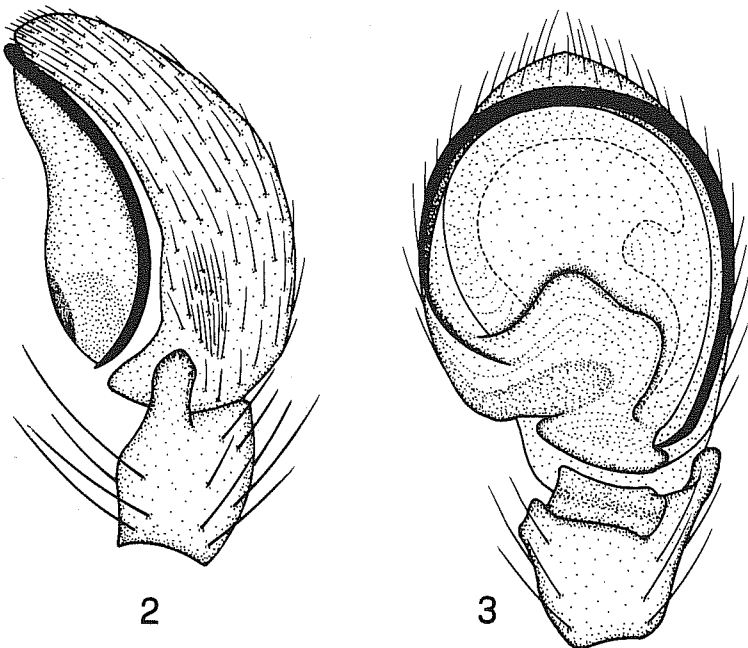
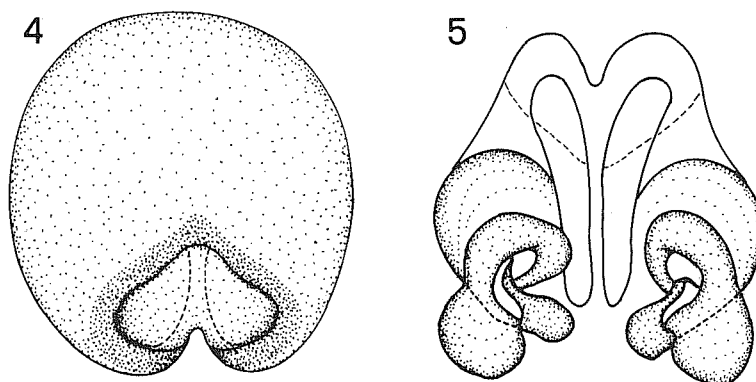


Fig. 2-3 - *Clubiona leucaspis* Simon: Pedipalpo sinistro visto lateralmente (2) e ventralmente (3).

Figs. 2-3 - *Clubiona leucaspis* Simon: Lateral (2) and ventral (3) view of the left pedipalp.



Figg. 4-5 - *Clubiona leucaspis* Simon: Epigino (4), vulva (5).
Figs.4-5 - *Clubiona leucaspis* Simon: Epigynum (4), Epigynum, dorsal view (5).

si originano due grossi dotti che si avvolgono a spirale e terminano nella cavità dell'epigino.

no esemplari al penultimo stadio di sviluppo ed i primi a raggiungere la fase adulta sono i maschi che, in marzo, sono

Distribuzione

C. leucaspis è finora nota solo per alcune località francesi e per quelle italiane riportate nel presente lavoro.

Fenologia

Dallo studio effettuato è emerso che *C. leucaspis* ha questo andamento fenologico (Fig. 6): in febbraio compaiono

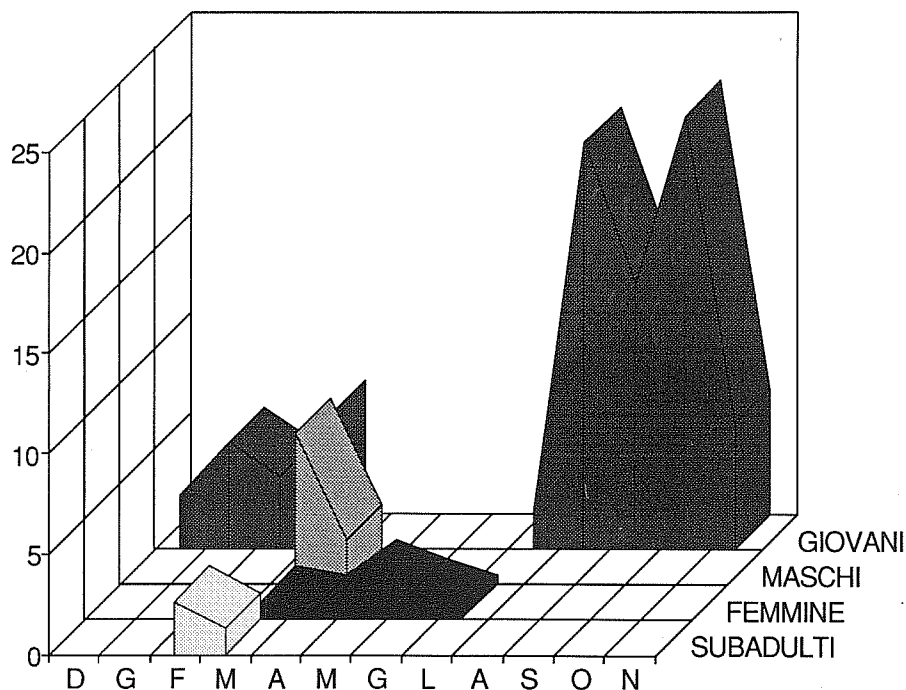


Fig. 6 - Rappresentazione grafica espressa in percentuale dell'andamento delle catture di esemplari di *Clubiona leucaspis* Simon, a differenti stadi di sviluppo, nelle 4 aziende agrumicole dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura dal dicembre 1990 al novembre 1991.

Fig. 6 - Graphic showing the proportional increase of the specimens of *Clubiona leucaspis* Simon collected, at different stages of development, in the 4 citrus groves of the Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura from December 1990 to November 1991.

numericamente più abbondanti; durante questo mese compaiono anche le femmine adulte. In aprile il numero dei maschi diminuisce. In maggio ed in giugno sono stati raccolti solo esemplari di sesso femminile, mentre da agosto a gennaio solo giovani ed in numero particolarmente elevato fino ad ottobre, questi sverneranno divenendo adulti in marzo. Dalle osservazioni effettuate e dai dati ottenuti ritengo che il periodo degli accoppiamenti si verifichi in marzo-aprile, solo in questo periodo infatti sono presenti i maschi, particolarmente attivi, e le femmine. In maggio è probabile che si verifichi la deposizione delle uova poichè vi sono essenzialmente femmine ed in numero elevato. La diminuzione di queste ultime nei due mesi successivi può essere dovuta sia alla minore mobilità delle femmine, intente alla cura dei cocoon, sia per la fine del loro ciclo vitale. In luglio i nuovi nati incominciano a diffondersi attivamente nell'agrumeto.

Preferenze ambientali

Simon (1932) riferisce di catture effettuate nei prati, nei muschi, tra i detriti, sulla vegetazione bassa e nel periodo invernale, sulla corteccia degli alberi. Durante questa indagine gli esemplari di *C. leucaspis* sono stati raccolti in tutti gli agrumenti ma solo sulla chioma delle piante; non sono stati rinvenuti individui nè sulla vegetazione sottostante nè sul terreno.

C. leucaspis, considerata l'ampia diffusione e l'elevato numero di individui raccolti, sembra essere una delle specie più caratteristiche e significative di questo ambiente coltivato.

RIASSUNTO

Tramite alcune osservazioni e raccolte effettuate in 7 agrumeti dell'Italia meridionale, è stato possibile fornire nuovi dati sulla morfologia, distribuzione, fenologia e preferenze ambientali di *Clubiona leucaspis* Simon. È emerso inoltre che questa specie è una delle più diffuse e significative di questo agroecosistema.

Parole chiave: *Clubiona leucaspis* Simon, Clubionidae, Fauna Italia meridionale.

SUMMARY

Further notes on *Clubiona leucaspis* Simon 1932 (Araneae, Clubionidae)

Specimens of *Clubiona leucaspis* Simon, have been collected in 7 citrus groves of Southern Italy where they are particularly abundant and significant. In this paper further morphological, phenological, ecological and distributional details of this species are given.

Key words: *Clubiona leucaspis* Simon, Clubionidae, Southern Italian Fauna.

BIBLIOGRAFIA

- DENIS J. 1938. Eléments d'une faune arachnologique de Bretagne. *Bull. Soc. sci. Bretagne* 15: 52-80.
- DI FRANCO F. et Alii 1992. Spiders of Italian Citrus Groves. *Proc. Int. Soc. Citriculture Paper* n. 619.
- PLATNICK N.I., SHADAB M.U. 1975. A revision of the spider genus *Gnaphosa* (Araneae, Gnaphosidae) in America. *Bull. Amer. Mus. Hist.*, vol. 155, pp. 1-66.
- SIMON E. 1932. *Les Arachnides de France - Tome VI. Synopsis général et Catalogue des espèces françaises de l'ordre des Araneae*: 4 Partie: 773-978.

Dipartimento di Biologia Animale dell'Università
95124 Catania - Via Androne, 81